AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DALMINE SOCIALE
Protocollo Partenza N. 5893/2026 del 11-11-2026
Allegato 1 - Class. 3 - Copia Documento

''Avviso pubblico per l'individuazione di partner collaboratori per la co-progettazione con soggetti del territorio finalizzata all'implementazione e al rafforzamento dei servizi a favore delle PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI e dei loro CAREGIVER come da DGR. 6320 del 15 Giugno 2026. DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO

L'attuale sistema di programmazione dei servizi si inserisce in una stagione di profondo rinnovamento normativo, avviata con la Legge Delega n. 227/2021 in materia di disabilità e la **Legge n. 33/2023 relativa alla riforma dell'assistenza agli anziani**. Tali riforme, pilastri fondamentali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non rappresentano meri aggiornamenti regolamentari, ma impongono una riscrittura strutturale delle modalità di cooperazione tra Regioni, Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e Terzo Settore.

Il cambiamento di paradigma consiste nel superamento di un modello di welfare standardizzato e prevalentemente prestazionale a favore di un approccio personalizzato, capace di porre al centro la persona, i suoi bisogni e il contesto di vita in cui è inserita. In questa prospettiva, l'integrazione tra i sistemi sociale, sanitario e sociosanitario rappresenta una condizione essenziale per garantire l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi erogati dalla rete dei servizi territoriali.

Il Fondo per le non autosufficienze, istituito dall'art. 1, comma 1264, della legge n. 296/2006, rappresenta lo strumento finanziario principale per il sostegno degli interventi in favore delle persone non autosufficienti. Successivamente, la legge n. 234/2021 ha rafforzato tale impianto introducendo i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS).

Tenuto conto delle specificità del proprio territorio, **Regione Lombardia** conferma la quota di risorse da destinare alla realizzazione dei servizi per **l'esercizio 2026 (FNA 2025),** assumendo come riferimento almeno quanto programmato per l'esercizio 2025 (per gli anni successivi, tale quota, con riferimento ai LEPS, potrà essere auspicabilmente incrementata). In pratica, nel triennio 2025-2027, il piano regionale mira da un lato a consolidare i risultati raggiunti, dall'altro a potenziare il sistema di interventi centrato sulla persona, capace di rispondere in modo mirato e flessibile ai bisogni delle persone non autosufficienti nonché di sostenere uno sviluppo graduale e sostenibile verso forme di assistenza più dirette e strutturate.

Inoltre, con **DGR n. XII/5365 del 24/11/2025** "**Programma Operativo Regionale Fondo Caregiver Familiare - Annualità 2024",** le risorse di cui al Decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 8 gennaio 2025 ", che per Regione Lombardia ammontano ad euro 4.779.000,00, sono state destinate all'attuazione della programmazione del Fondo Non Autosufficienza per l'esercizio 2026, con finalità di mantenimento nel contesto di vita scelto (domicilio) dalla persona con disabilità non autosufficiente e dalla persona anziana non autosufficiente, tramite:

- l'assistenza indiretta (contributo mensile di cui all'art. 1, comma 164 della legge n. 234/2021) ivi compresa la possibilità di erogare contributi di natura economica anche al caregiver familiare per il lavoro di cura svolta e purché inserito nel PAI/Progetto personalizzato/Progetto di vita e quindi, in tal senso, rientrante nei servizi offerti alla persona;
- l'assistenza diretta (erogazione di interventi di assistenza domiciliare e di sollievo di cui all'art. 1, comma 162 della legge n. 234/2021).

Nelle more di adozione del "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana", con conseguente approvazione della relativa programmazione regionale, la Regione, in continuità con la precedente programmazione, assicura anche alle persone anziane non autosufficienti, le prestazioni, gli interventi e i servizi assistenziali ad oggi previsti. Per gli anziani non autosufficienti, con un'età superiore ai 70 anni, è prevista l'attuazione dei LEPS, che dovranno essere implementati progressivamente dagli Ambiti Territoriali Sociali nelle aree indicate dall'articolo 1, comma 162, lettere a), b) e c), della legge di bilancio n. 234/2021: **nei settori dell'assistenza domiciliare sociale, dei servizi sociali di sollievo e di supporto, e sono rivolti sia alle persone anziane non autosufficienti che alle loro famiglie.**

Il Piano regionale 2025-2027, collocandosi in continuità con il precedente ciclo, intende al contempo promuovere un sistema innovativo di servizi rivolti alle persone non autosufficienti. Tale sistema si fonda sull'individuazione e sul rafforzamento degli obiettivi di servizio e dei LEPS (come sopra), nonché sul **consolidamento e sull'implementazione delle azioni già avviate anche nell'ambito delle progettualità del PNRR.**

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DALMINE SOCIALE
Protocollo Partenza N. 5893/2026 del 11-11-2026
Allegato 1 - Class. 3 - Copia Documento

A fronte di quanto descritto, della cornice normativa e finanziaria, risulta evidente e necessario per l'Azienda Dalmine Sociale, nell'Ambito di Dalmine, indirizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione per investire e programmare, con le realtà presenti sul territorio, azioni a garanzia della continuità di quanto implementato sino ad oggi, che ha permesso, inoltre, di individuare anche altre possibili aree di intervento e azione a favore della popolazione anziana e dei Caregiver.

L'evidenza del lavoro di collaborazione con alcuni Enti ha portato alla necessità di operare non più in un'ottica prestazionale e di voucherizzazione degli interventi, bensì di accoglienza della situazione della persona e del suo nucleo familiare, attraverso la formulazione di progetti sempre più personalizzati e individualizzati, con l'obiettivo di mantenere la persona anziana nel suo contesto di vita, posticipando, se non addirittura evitando, il passaggio in struttura residenziale. Nonché alla necessità di occuparsi delle figure dedite all'assistenza della persona anziana, nella consapevolezza che nella misura in cui ci si prende cura di chi cura (il cura chi) si agisce sulla tenuta del progetto di assistenza messo in atto.

Non da ultimo, l'evidenza positiva delle progettualità di questi ultimi due anni, finanziate con il PNRR (pacchetti sollievo al domicilio e presso CDI, pacchetti di assistenza per dimissioni protette) o da Fondazione Cariplo (Progetto WY-FY e Custodia Sociale), ci porta a ritenere indispensabile e opportuno riproporre, migliorare e innovare quanto sperimentato in un' ottica prevalentemente preventiva ed educativa e non solo di sostegno e supporto (anche se non secondarie), a favore della persona anziana, del Caregiver, dell'intero nucleo familiare e della Comunità intera.

Infatti, grazie ai Fondi FNA e PNRR e al finanziamento di Fondazione Cariplo del Progetto WY-FY, l'area anziani-non autosufficienza, nel corso dello scorso anno 2025, ha avuto la possibilità di sperimentare a favore delle persone anziane, cinque nuove azioni di assistenza domiciliare e di sollievo ai Caregiver delle persone anziane:

- Custodi sociale progetto Wi-Fi
- Custodia sociale FNA
- Pacchetti sollievo al domicilio PNRR
- Pacchetti sollievo al CDI di Fondazione San Giuliano PNRR
- SAD dimissioni protette

Per quanto riguarda la **Custodia Sociale**, lo sforzo dell'Equipe, con l'integrazione di alcune colleghe AS dei Servizi Sociali e degli operatori di Terzo Settore, è stato quello di definire due progettualità di Custodia Sociale da offrire alla cittadinanza anziana:

- La prima, una Custodia **preventiva**, quella attivata con il progetto WY-FY, diretta a persone anziane segnalate dalle colleghe dei Servizi Sociali, con l'obiettivo, attraverso una figura professionale individuata dall'Ente di Terzo Settore, di accompagnare la persona e il suo caregiver (formale e/o informale) in un percorso di lettura e consapevolezza dei propri bisogni legati alla necessità di costruire una rete di supporto e sostegno al proprio nucleo e di accompagnare la persona nell'espletamento di alcuni azioni di vita quotidiana, affinchè si mantenesse un minimo livello di autonomia o si acquisisse la capacità di farvi fronte attivando risorse nuove, della rete di appoggio.
- La seconda tipologia di Custodia, quella attivata con risorse del Fondo Non Autosufficienza e quindi diretta alla popolazione anziana con un grado di non autosufficienza già delineato, ha ovviamente avuto più una funzione di **supporto e sollievo al caregiver**, andando a prevedere azioni di affiancamento e sostituzione dello stesso. Nonostante con questa forma di Custodia non si possa parlare di prevenzione nei confronti della persona anziana, si agisce comunque una forma di prevenzione diretta più al Caregiver, spesso affaticato e bisogno di spazi e tempi propri.

Sono stati questi ultimi aspetti di attenzione, prevenzione e cura che hanno portato l'Equipe N.A. ha individuare altre due tipologie di assistenza domiciliare finanziate questa volta attraverso i Fondi PNRR: i **pacchetti sollievo al domicilio e al CDI.**
Sono state infatti sperimentate dal mese di settembre 2025 a giugno 2026 delle azioni di sollievo al **caregiver**, attraverso l'attivazione di alcune ore di sostituzione dello stesso, con una figura scelta dall'Ente di Terzo Settore, che, a seconda del bisogno e del livello di compromissione della persona, opera al domicilio e/o presso il Centro Diurno Integrato di Boltiere, gestito dalla Fondazione San Giuliano.

Nello specifico il caregiver delle persone anziane ha potuto richiedere alcune ore di sostituzione della sua figura al domicilio, avendo la possibilità di occuparsi di sè, anche uscendo, partecipando ad attività extra domicilio, ecc…, sapendo che il proprio caro era affidato per quelle ore (tre consecutive) ad una figura professionalmente preparata e competente. A seconda delle caratteristiche della persona, l'operatore domiciliare svolgeva, oltre alla funzione di compagnia, attività di stimolazione cognitiva, motoria, educativa.
Il sollievo al CDI consisteva, invece, nella possibilità per il caregiver di portare il proprio caro presso la struttura, per alcuni Sabati mattina o pomeriggi e occuparsi di sè, sapendo che il proprio caro era affidato agli operatori del Centro Diurno Integrato (era incluso il momento del pranzo).

Uno degli aspetti da evidenziare è che queste quattro forme di nuova assistenza domiciliare hanno aspetti di forte integrazione tra loro, sia dal punto di vista di valutazione da parte delle figure professionali appartenenti ai vari servizi (sociali, sanitari, di Terzo Settore), ma anche dal punto di vista del percorso di vita della persona e del suo Progetto; diverse sono le situazioni che vedono l'attivazione di questi servizi in contemporanea, al fine di consentire si sollievo e sostegno in termini di cura, ma anche di accompagnare preventivamente la famiglia ed evitare situazioni di marginalità e livelli di aggravamento che possono portare alla istituzionalizzazione della persona.

Per quanto riguarda infine il **SAD PNRR**, l'obiettivo era di dare un maggiore supporto ai familiari nella gestione del proprio caro all'atto delle dimissioni da una struttura ospedaliera. Il riscontro è stato molto positivo, si è cercato di integrare l'attività degli operatori coinvolti al servizio Cure Domiciliari della ASST, se attivo, o al SAD Comunale, e di accompagnare i familiari nella presa di consapevolezza della nuova situazione del proprio familiare, e, nelle situazioni in cui non poteva esserci un ritorno alla condizione pre-ricovero, alla lettura dei nuovi bisogni di cura e di assistenza da garantire.

La sperimentazione di questa forma di Servizio di Assistenza Domiciliare, risultata necessaria per il nostro territorio, ha portato anche alla necessità di interrogarsi su temi quali il **SAD di urgenza** e il **Pronto intervento per anziani**. Sono di fatto sempre più le situazioni che coinvolgono le colleghe dei Servizi Sociali Comunali e

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DALMINE SOCIALE
Protocollo Partenza N. 5893/2026 del 11-11-2026
Allegato 1 - Class. 3 - Copia Documento

che riguardano appunto persone anziane sole o con Caregiver a loro volta anziani, o con figli residenti in altre Provincie o Regioni, che necessitano di interventi urgenti per mancanza di risorse abitative/organizzative/umane necessarie ad affrontare appunto l'emergenza (sfratti, malattia o assenza improvvisa del caregiver, ecc…).

Il Ricovero di Sollievo ha rappresentato, in passato, una risposta efficace in termini preventivi rispetto a queste situazioni descritte, ma non solo, ha rappresentato anche una efficace risposta al bisogno di sollievo del Caregiver, al desiderio e alla necessità di garantire un periodo "di tregua" per il Caregiver proprio per evitare di arrivare alla condizione emergenziale descritta sopra. Il dato di realtà della mancanza di posti di sollievo nelle RSA ha portato i Caregiver a dover rinunciare a tale possibilità. Ci si interroga sulla possibilità di sperimentare forme di residenzialità alternative alle RSA, come alloggi appartenenti alla rete sociale che dovrebbero però essere autorizzati e avere una organizzazione che consenta loro di accogliere persone anziane che beneficiano di interventi anche di carattere socio-sanitario, quali i beneficiari del Fondo per le Non Autosufficienze.

Da ultimo, ma non perché meno rilevante, le problematiche legate al tema dell'**assistenza familiare** garantita da personale (badanti, assistenti familiari) sono sempre più evidenti, sia sul fronte incrocio domanda/offerta, profili professionali richiesti per le situazioni complesse, costi, ma anche rispetto alla possibilità di sostituire l'assistenza garantita nei periodi di ferie, nelle ore di riposo giornaliero, nei fine settimana.

Da qui prezioso anche il tema della formazione "personalizzata" ai Caregiver e agli Assistenti Familiari, della formazione agli ASA e agli OSS sul lavoro domiciliare, del supporto psicologico ai Caregiver (si veda il prezioso contributo dei pacchetti psicologici di ascolto garantiti con il Progetto Caregiver della Provincia di Bergamo) e la possibilità di individuare nelle risorse del Fondo CareGiver una possibile fonte di finanziamento da integrare al Fondo per le Non Autosufficienze.

Ala luce di tutto quanto sopra, Si invita quindi a partecipare alla call prevista per **GIOVEDI' 5 novembre 2026 alle ore 9:30** (segue link) gli Enti di Terzo Settore operanti nello specifico settore di riferimento ed in possesso dei requisiti previsti dalla specifica legislazione del settore di appartenenza, e interessati alla realizzazione di una partnership con l'Azienda Speciale Consortile Dalmine Sociale, al fine di avviare proposte progettuali mirate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali a favore delle **persone anziane non autosufficienti e dei loro caregiver.**

L'obiettivo dell'incontro è esplorare e confrontarsi sulla fattibilità di un percorso di coprogettazione, che verrà a breve formalizzato mediante Avviso Pubblico, che miri a costruire le condizioni che consentano, da una parte, di dare continuità alle proposte avviate con precedenti finanziamenti e sopra richiamate e, dall'altra, di sperimentare forme innovative di intervento domiciliare e di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e i loro Caregiver, in un'ottica di integrazione con l'insieme delle opportunità già in atto mediate il FNA (buoni e interventi integrativi).

Dalmine, 11 novembre 2026

Area Anziani/Non Autosufficienza

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DALMINE SOCIALE
Protocollo Partenza N. 5893/2026 del 11-11-2026
Allegato 1 - Class. 3 - Copia Documento